



**Rassegna stampa**  
quotidiana

*Napoli, venerdì 16 dicembre 2011*

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

»» **L'iniziativa / 1**

# A Natale fai il «pacco» alla camorra

**A**nche questo Natale la Campania è in prima linea per fare «Un Pacco alla Camorra». Un gioco di parole che ha alle spalle un progetto ormai affermato e che vede coinvolte le cooperative sociali nel riuso produttivo e sociale dei beni confiscati alla camorra, coltivando e trasformando i prodotti delle Terre di don Peppe Diana, che oggi hanno tutti i requisiti della qualità e vogliono porsi all'attenzione di un commercio equo e sostenibile.

«Un Pacco alla Camorra» è una sfida di riscatto che ha reso possibile anche l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle attività di recupero e gestione degli stessi beni confiscati. Acquistare il pacco e promuovendone la vendita è il modo migliore per contribuire allo sviluppo di una economia alternativa a quella camorristica: un'economia sociale in grado di restituire dignità e lavoro a soggetti svantaggiati e costruire comunità libere e solidali. All'interno del pacco tanti prodotti, dai sott'olio al caffè, passando per miele, cioccolato e marmellate. Ben seimila i pacchi regalo che saranno in vendita presso la Bottega dei sapori e dei saperi e sul sito inter-

net di «Facciamo un pacco alla camorra». L'iniziativa è promossa dalla Regione Campania, dal Comune di Napoli, dalla Fondazione Polis, dall'associazione Libera e dal comitato Don Peppe Diana.

«Con questa iniziativa — ha spiegato il presidente della Fondazione Polis, Paolo Siani — vogliamo dimostrare ai ragazzi che si può dare una mano a chi si batte per la legalità con un piccolo gesto, acquistando i prodotti coltivati sulle terre confiscate grazie ad altri giovani che lavorano con abnegazione e non senza qualche pericolo».

Per il sindaco de Magistris: «Si tratta della dimostrazione di come dai beni della camorra, attraverso la confisca e il riutilizzo, si possa creare utilità sociale ed economica, perché l'affidamento a giovani cooperative di queste terre è il segno che lo Stato si riappropria del territorio, dimostrando che una certa politica dichiara guerra alle mafie». Dal sindaco è stato inoltre ribadito che il Comune assegnerà una parte del patrimonio comunale a associazioni per iniziative antimafia come laboratori culturali.

**Raffaele Nespole**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **I prodotti**

Nel pacco contro la camorra, ci sono prodotti delle Terre di don Peppe Diana

**Evento** Alle 21 in piazza Plebiscito. Da Sepe messaggio di speranza alla città

# Il Giubileo chiude in grande con il Matador e De Sanctis

NAPOLI — Si conclude stasera in piazza del Plebiscito alle 21 il grande Giubileo per Napoli voluto dal cardinale Sepe per il 2011, alla presenza del *Matador* Edinson Cavani e del portiere Morgan De Sanctis.

Una grande festa per un evento che, ad un anno esatto dalla sua indizione, ha rappresentato una scossa per la città, un tempo di speranza e di rinascimento. In piazza, sotto la direzione artistica di Nunzio Areni e l'allestimento di Alfredo Giacometti, si avvicenderanno anche la "Grande Orchestra per il Giubileo di Napoli" formata da 200 elementi e diretta dal maestro Gennaro Capabianca, il Coro delle voci bianche del Teatro di San Carlo diretto da Stefania Rinaldi, "Campania arte danza", di Annamaria Di Maio, l'attore Enzo De Caro e l'attrice-cantante Lina Sastri. I calciatori del Napoli saranno certamente i mattatori della serata visto il momento felice che vive la squadra e visto anche il grande entusiasmo da sempre mostrato dal cardinale Sepe, tifoso doc del Napoli che concluderà la serata lan-

ciando un "messaggio di speranza" alla città e alla Chiesa di Napoli perché lo spirito del Giubileo continui. Sarà l'occasione per ricordare i frutti concreti che, al di là del risveglio delle coscienze, questo Giubileo ha portato.

Gli ultimi in ordine di tempo sono il minimarket della solidarietà che si inaugura stamattina alla casa di Tonia e che con una card a punti consentirà alle persone bisognose di ricevere il credito necessario per fare la spesa. Il call center per chi ha a destra, il cardinale Sepe (ad agosto) durante la benedizione del Napoli. Questa sera ritroverà a piazza Plebiscito (sopra) i giocatori azzurri per il Giubileo bisogno di una prenotazione medica, un accompagnamento o un posto letto, le borse di studio per 10 studenti universitari, le chiese riaperte e utilizzate per finalità sociali, la cittadella dell'artigianato. Prima della festa, il momento ecclesiale, in Cattedrale, a partire dalle 18.30, con la veglia di chiusura dell'Anno giubilare. Nel corso della celebrazio-

ne l'arcivescovo consegnerà ad alcuni rappresentanti della comunità civile e religiosa la Lettera pastorale *Per amore del mio popolo*. Subito dopo aprirà la porta della Cattedrale. Successivamente, dopo il video-messaggio del Santo Padre Benedetto XVI, accenderà il braciere posto sul sagrato del Duomo e consegnerà ad alcuni maratoneti la fiaccola che attraverserà la città sino a piazza del Plebiscito. La benedizione finale, su permesso del Pontefice, consentirà di acquisire l'indulgenza plenaria.

La gente si ritroverà con l'arcivescovo a piazza Salvo d'Acquisto alle 20.30 dove inizierà la fiaccolata che raggiungerà piazza del Plebiscito. Lungo il percorso verranno accessi da testimoni della carità sette bracieri a ricordo delle sette opere di misericordia che hanno scandito le tappe del percorso giubilare. Per l'occasione i negozi della zona prorogheranno l'orario di apertura fino alle 21.

**Elena Scarici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[ *Gubileo per Napoli* ] 

# Gli assi del Napoli Calcio alla kermesse di chiusura

**Questa mattina alle 11 il cardinale inaugurerà il minimarket della solidarietà nella casa di Tonia**

Ci sarà il matador **Edinson Cavani** e il portiere **Morgan De Sanctis**, ma a fare gol sarà solo **Crescenzo Sepe**. Domani sera, alle ore 21, in piazza del Plebiscito, evento straordinario per la chiusura del Giubileo per Napoli.

## SUL PALCO

Sul palco, accanto all'Arcivescovo partenopeo, sotto la direzione artistica di **Nunzio Areni** e l'allestimento di **Alfredo Giacometti**, si avvicenderanno la "Grande Orchestra per il Giubileo di Napoli" diretta dal maestro **Gennaro Cappabianca**, il "Coro delle voci bianche" del Teatro di San Carlo diretto da **Stefania Rinaldi**, "Campania arte danza", diretta da **Anna-maria Di Maio**, l'attore **Enzo De Caro**, l'attrice-cantante **Lina Sastri** e i campioni azzurri del Napoli "europeo"

**Cavani e De Sanctis**. La parola conclusiva sarà del cardinale **Crescenzo Sepe** con un "Messaggio di Speranza" alla città e alla Chiesa di Napoli, perché lo spirito del Giubileo continui nella concretezza delle opere inaugurate e presentate nel corso dell'anno.

## CITTADELLA ARTIGIANATO

Le ultime, in ordine temporale, sono la Cittadella dell'Artigianato, che ha preso il via ieri mattina a Casavatore, e il minimarket della solidarietà, inaugurato stamane, alle ore 11, nella Casa di Tonia.

Stasera appuntamento in Cattedrale, alle ore 18,30, per la Solenne Veglia di chiusura dell'Anno Giubilare, presieduta dall'Arcivescovo di Napoli. Nel corso della celebrazione, Sepe consegnerà ai rappresentanti civili e religiosi la Lettera pastorale "Per amore del mio popolo".

## LA PORTA DEL DUOMI

Successivamente il porporato aprirà la porta del Duomo a indicare la volontà della Chiesa partenopea di andare incontro ai bisogni e alle necessità della gente. Fuori dalla Cattedrale sarà proiettato il videomessaggio che il Papa ha registrato qualche giorno fa in Vaticano per essere vicino al popolo napoletano

in occasione della chiusura di questo anno giubilare.

Poi, Sepe accenderà il braciere posto sul sagrato del Duomo e consegnerà ai maratoneti la fiaccola che attraverserà la città. Alle ore 20,30 da piazza Carità partirà la fiaccolata che raggiungerà piazza del Plebiscito per la festa conclusiva.

## SETTE BRACIERI OPERE DI MISERICORDIA

Lungo il percorso verranno accesi da alcuni testimoni della carità sette bracieri a ricordo delle altrettante opere di misericordia che hanno scandito le tappe del percorso giubilare.

Durante la cerimonia conclusiva sarà distribuito il numero speciale del nuovo mensile del Denaro "New Napoli" che racconta, mese per mese, le tappe di questo anno straordinario. "Possiamo senz'altro affermare - sostiene Sepe - che uno degli scopi fondamentali del Giubileo per Napoli era proprio quello di dire a tutti, indistintamente: non dimenticate la vostra città.

Amatela e fatela conoscere per le sue virtù positive che l'hanno resa celebre nel mondo intero!". E, ovviamente, "Madonna be with us", ovvero "A Maronna c'accompagna".

**La kermesse****Ore 21, festa  
al Plebiscito  
per la chiusura  
del Giubileo****Rosanna Borzillo**

Il grande palco di venti metri per ventidue è montato da ieri pomeriggio in piazza del Plebiscito per accogliere l'evento finale che chiuderà il Grande Giubileo. Sotto il colonnato l'enorme striscione «Per non perdere la speranza. Napoli 2011» e il maxischermo che servirà a proiettare il video-messaggio del Santo Padre. Sarà una parola di auspicio e incoraggiamento per Napoli che si legherà certamente al «Messaggio di speranza» che il cardinale Sepe pronuncerà a chiusura di questo Giubileo che lo ha impegnato per 356 giorni, in giro ad incontrare uomini, imprese, istituzioni.

L'appuntamento è alle 21. Sepe è certo di riempire la piazza. E accanto a lui, stasera, ci saranno anche i campioni del Napoli Edinson Cavani e Morgan De Sanctis, oltre ai tanti ospiti che hanno offerto la loro partecipazione per chiudere la serata all'insegna dell'allegria e la musica: da Lina Sastri ad Enzo Decaro, dalla «Grande Orchestra per il Giubileo di Napoli» diretta dal maestro Gennaro Capabianca, al «Coro delle voci bianche» del Teatro di San Carlo.

Oggi pomeriggio, alle 18.30, chi vorrà, potrà ricevere l'indulgenza plenaria, così come è stato concesso da Benedetto XVI in via del tutto eccezionale, purché partecipi alla celebrazione che si terrà in cattedrale e sia confessato e comunicato, oppure si impegni a farlo nei successivi otto giorni. La liturgia in duomo - a cui parteciperanno i due vescovi ausiliari, monsignor Antonio Di Donna e monsignor Lucio Lemmo, i vicari episcopali, i decani, i sacerdoti, i religiosi e tutta la comunità - terminerà con la simbolica apertura della porta verso l'esterno per simboleggiare che la Chiesa di Napoli non chiude l'anno giubilare, ma al contrario spalanca la porta verso la gente, e verso la città. Perciò il cardinale consegna ad alcuni rappresentanti della comunità civile e religiosa la lettera pastorale «Per amore del mio popolo». In piazza Salvo D'Acquisto, alle 20.30, inizierà la fiaccolata che raggiungerà piazza del Plebiscito per la festa conclusiva.

**L'evento**

Oggi cerimonia e fiaccolata

**Il Giubileo  
si chiude  
con Cavani  
e De Sanctis**

IL CARDINALE Sepe ha portato a compimento la missione: il Giubileo di Napoli, inaugurato il 16 dicembre del 2010, si conclude stasera e si affida ai calciatori del Napoli Cavani e a De Sanctis. L'elenco delle iniziative, scandito da don Gennaro Matino sui temi delle Sette opere della Misericordia, è imponente: l'apertura del primo di 13 mini-market della solidarietà; le borse di studio ai giovani meritevoli; l'inizio dei lavori all'Annunziata per un reparto di alta specializzazione per i bimbi prematuri con gravi patologie neurologiche; il call center della solidarietà per i carcerati; l'apertura di nuove chiese; il grande convegno sull'immigrazione con l'Onu. Ed ora il programma di oggi: alle 18,30 cerimonia solenne in cattedrale e l'apertura delle porte del Duomo. A seguire fiaccolata da piazza Carità a piazza Plebiscito e qui la grande chiusura con Lina Sastri, Enzo De Caro, le voci bianche del San Carlo e infine con Edinson Cavani e Morgan de Sanctis, che anche a nome dei compagni testimonieranno l'adesione della squadra del Napoli al progetto portato avanti da Sepe. Ieri mattina l'ultima tappa del Giubileo con l'inaugurazione, a Casavatore, della Cittadella dell'artigianato.

*(carlo franco)*

Il cardinale Sepe

Le manifestazioni

# Capodanno, si punta sui Bennato per la festa al Plebiscito

L'amministrazione non svela i particolari, De Magistris: evento bello e con poca spesa

**Le ipotesi**  
Sui blog  
l'anticipazione  
«Il vero colpo sarebbe portare in piazza entrambi i fratelli»

**Enrica Procaccini**

Lo spettacolo di Capodanno in Piazza del Plebiscito sarà «un evento molto bello, con una grande attrazione per i napoletani», che verrà organizzato «spendendo poco, quello che abbiamo fatto già l'estate scorsa e questo Natale». Così il sindaco Luigi de Magistris, ieri nel corso della rubrica «Barba e Capelli» in onda su Radio Crc. «Abbiamo speso pochissimi soldi - ha spiegato il sindaco - facendo il quadruplo degli eventi rispetto all'anno scorso. A Capodanno faremo un'iniziativa molto napoletana, a piazza Plebiscito, con numerosi artisti e cantanti». «Non c'è nulla di definitivo su chi parteciperà - ha concluso - ma avrà tra i protagonisti un grande cantante della canzone napoletana». Chi sarà la star di Capodanno? Da ieri sui blog si è scatenato il toto-cantante. Alle 18,15, su Facebook, lo showman Gianni Simioli scrive: «Ho letto sul mio Blog (è mio ma le notizie le inseriscono alcuni amici - supporter) la notizia che per il 31 dicembre in Piazza Plebiscito il Comune starebbe valutando l'operazione Bennato: Eugenio o Edoardo. Devo dirvi la verità. Pur apprezzando da sempre la musica dei fratelli di Bagnoli e ritenendoli all'altezza del compito, siamo anche amici e ci sti-

miamo, so che probabilmente e per vari motivi nessuno dei due riuscirà a brindare con napoletani e turisti al nuovo anno». Quindi Semoli fa la sua proposta: «Perché non Eduardo De Crescenzo?». Qual è la pista giusta? Di sicuro sarà un cantante agli antipodi di quello scelto l'anno scorso, Marco Mengoni. E difficilmente sarà De Crescenzo, i contatti, sempre dagli intrecci dei blog, sembrano convergere su Bennato. Il colpo sarebbe vedere sul palco del Plebiscito entrambi i fratelli. E su questo starebbe lavorando il Comune. Solo nei prossimi giorni si conoscerà il buon fine della trattativa.

Intanto continuano le iniziative per il Natale. Come quella dei regali sotto l'albero a chilometri zero e con i prodotti tipici campani. Si inaugura oggi, alle 16, alla Mostra d'Oltremare, «Natale in mostra 2011 - Regali e sapori», la mostra mercato organizzata da Sviluppo Imprese, la società che riunisce le quattro sigle dell'artigianato (Confartigianato, Casartigiani, Cna e Clai), con il contributo della Camera di commercio. Fino a martedì, una vetrina dell'eccellenza della produzione artigianale e artistica a ingresso gratuito. Al centro del padiglione 10, lo spazio di degustazione e di vendita dei dolci natalizi della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I fratelli** Per la festa al plebiscito il Comune punta sui fratelli Bennato

# A Napoli l'emergenza carceri arriva in piazza

Nella Galleria Umberto I si celebra  
la II Giornata per la legalità della pena

NAPOLI - L'emergenza carceri approda in piazza per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di un intervento volto a garantire condizioni accettabili di vivibilità in linea con il rispetto dei diritti umani. Con la prima edizione della "Giornata per la legalità della Pena" fu portata una cella in Piazza dei Martiri per segnalare le problematiche relative alla detenzione. Con la seconda si vuole mostrare quanto di positivo si fa - e si potrebbe ancora fare negli istituti di pena della penisola, nel rispetto del principio dettato dall'articolo 27 della Costituzione repubblicana. L'appuntamento è domani, dalle ore 10 alle ore 18, presso la Galleria Umberto I. Saranno pertanto esposti i prodotti finali dei Laboratori realizzati dai detenuti, con possibilità anche di acquisto da parte del pubblico, al fine di contribuire a finanziare l'attività rieducativa, anche perché il carcere deve anche mirare al reinserimento sociale dell'individuo. Un irrinunciabile obiettivo di un sistema democratico che rappresenta un fondamentale segmento della lotta alla criminalità organizzata che, laddove le istituzioni non funzionano, s'inserisce con un'attività di supplenza.

Alle ore 12 è previsto l'intervento musicale di Pino de Maio e dei ragazzi del carcere minorile di Nisida, mentre alle 13 si svolgerà un incontro con la cittadinanza e gli organi d'informazione, con gli interventi del primo cittadino di Napoli, Luigi De Magistris, dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo, della Garante dei diritti dei detenuti Regione Campania, Adriana Tocco. Vi prenderanno parte anche il Provveditore Campania dell'Amministrazione Penitenziaria, Tommaso Contestabile, il Provveditore del Centro Giustizia minorile, Sandro Forlani e il Presidente de "Il carcere possibile onlus", Riccardo Polidoro.

## OSSERVATORIO SULLA CAMORRA E SULL'ILLEGALITÀ Il neo presidente

# Un numero straordinario per riprendere il cammino iniziato nel lontano 2005

### I Dossier del Corriere del Mezzogiorno laboratorio di analisi e di riflessione

di NINO DANIELE

**Q**uesto dedicato al «consuma critico» è un numero straordinario del Dossier dell'Osservatorio sulla camorra e sull'illegalità del *Corriere del Mezzogiorno*. Nel momento in cui grazie alla magistratura e alle forze dell'ordine si registrano importanti successi nel contrasto alle mafie, di cui esempio ultimo è la cattura del boss dei casalesi Michele Zagaria, fino a poter descrivere quella attuale come una delle stagioni più produttive di risultati dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata, l'obiettivo non può non essere che quello di consolidare ed estendere i successi conseguiti. Condizione per riuscirci è una costante mobilitazione civile.

Il sostegno all'associazionismo antiracket e a chi non si piega agli aguzzini dell'estorsione è sicuramente un terreno decisivo e non può essere delegato solo alle istituzioni. Spesso ci sentiamo rivolgere dai giovani o da comuni cittadini la domanda: io sono dalla parte dello Stato, ma cosa posso fare di concreto e di utile? Sce-

gliere di acquistare presso esercizi commerciali che non pagano il «pizzo» è un gesto semplice ma che può cambiare profondamente le cose.

Può stimolare un meccanismo di emulazione tale da sottrarre aree estese di territorio e di attività produttive al controllo della camorra. Colpendola quindi in aspetto essenziale della propria natura, che ha nel controllo del territorio un fattore costitutivo. La conoscenza, il sapere acquisito attraverso lo studio e l'esperienza storica possono farsi pratica di un diffuso impegno civico attivo e critico. L'Osservatorio, contribuendo, realizza così una parte importante della propria missione. Con questo numero speciale il laboratorio di riflessione e analisi attivato dal *Corriere del Mezzogiorno* nel 2005 riprende in modo organico la propria attività, con molteplici iniziative e pubblicazioni periodiche dei Dossier, che torneranno ad essere punto di riferimento di quanti intendono approfondire le tematiche legate

alla sicurezza e alla legalità. L'obiettivo è che l'Osservatorio continui a rappresentare uno spazio fecondo di studi, aggiornamenti e confronto interdisciplinare tra studiosi, operatori del diritto, movimenti per la diffusione della cultura della legalità. Consolidando e arricchendo il comitato scientifico, con la collaborazione e la disponibilità preziosa delle personalità del mondo culturale e accademico che ne hanno fatto in questi anni una delle istituzioni di ricerca e di impegno sulla camorra più autorevole e prestigiosa. Utilizzando al meglio anche le nuove tecnologie della comunicazione in rete ma anche dotandosi di uno spazio fisico di incontro e di lavoro. Vogliamo che nessuno dei «cento fiori» sbocciati in quello che sembrava un lungo inverno, appassisca, ma che, al contrario si radichi ed irrobustisca.

\* *Presidente dell'Osservatorio sulla camorra e sull'illegalità*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dossier OSSERVATORIO SULLA CAMORRA E SULL'ILLEGALITÀ

**L'intervista** Lotta al racket, parla il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso

## «Il modello Campania è da esportare»

Il magistrato: sostenere i più deboli, decisivo il ruolo delle associazioni

di RAFFAELE NESPOLI

«**C**on l'arresto di Zagaria è stata tagliata la testa dei Casalesi, l'unica rimasta dopo la cattura di Antonio Iovine». Ma, parlando di racket e usura, qual è l'attuale situazione in Campania? Quali i risvolti concreti di questo eclatante arresto e, ancora, quali i rischi legati alla crisi economica per un territorio che si basa essenzialmente sulla piccola e media impresa? Lo abbiamo chiesto al procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso.

**Procuratore, il valore simbolico di questo arresto è evidente ma, quali sono i risvolti pratici?**

«Due miti sono caduti, quello della primula rossa di Casapesenna, e ora il mito dell'invincibilità della camorra. Quando si elimina dall'organizzazione una persona dalle grandi capacità imprenditoriali come Zagaria, non è detto che chi lo andrà a sostituire abbia le stesse competenze. L'arresto ha evidentemente disorientato tutto il sistema imprenditoriale criminale che girava attorno a lui. Ora bisogna approfondire le indagini per individuare i beni e le attività sparse per l'Italia».

**Ritiene che la camorra stia conquistando terreno sfruttando una disponibilità economica praticamente illimitata in un momento nel quale le imprese non riescono a reperire liquidità?**

«Certamente sì. La crisi economica

comporta una drammatica carenza di liquidità, discorso che evidentemente non è valido per la camorra che ha ingenti risorse da investire. Questo si traduce in finanziamenti che di fatto innescano un meccanismo estorsivo o di acquisizione delle imprese stesse, lasciando magari al comando solo un fantoccio (l'imprenditore in difficoltà, ndr) così da evitare le indagini delle forze dell'ordine. Si rischia insomma un fenomeno di mafizzazione dell'economia pulita».

**Come si reagisce a questo fenomeno e qual è il ruolo che devono svolgere le associazioni di categoria?**

«In primo luogo bisogna aumentare i controlli e sostenere i soggetti deboli, perché in questo frangente il rischio di infiltrazioni camorristiche è altissimo. Il ruolo delle associazioni di categoria è certamente di primo piano, perché si pongono come uno scudo del singolo. Inoltre, possono mettere in campo iniziative di consulenza e di sostegno solidale che è sempre importante».

**Lo scorso anno Fai e Confindustria hanno siglato un accordo per difendere imprese e imprenditori, consentendo un dialogo più diretto con le istituzioni. Ad un anno di distanza è possibile stilare un primo bilancio di questa intesa?**

«È un accordo che ha prodotto effetti concreti per parecchie imprese e imprenditori. Confindustria ha espulso

in alcuni casi coloro che non hanno denunciato il racket, e inoltre si assistito ad alcune dimissioni abbastanza indicative. L'idea è quella di creare un modello da esportare in tutta Italia, perché non ci sono regioni felici, libere da questi fenomeni».

**Come di consueto per il Natale la Fai mette in campo tutta una serie di iniziative antiracket e antiusura, può dirci qualcosa su quelle che prenderanno vita sul territorio campano e più specificamente nel capoluogo partenopeo?**

«Citarne una su tutte sarebbe probabilmente ingeneroso. Sono tante, e tutte di grande valore. Non solo per gli effetti concreti che riescono a produrre, ma anche per l'impegno e la partecipazione che ottengono. Nella lotta al racket e all'usura bisogna mettere in campo ogni risorsa disponibile».

**Per quel che riguarda le istituzioni, quale deve essere il ruolo del Comune in questa battaglia?**

«A Napoli si respira aria nuova, favorevole a combattere questi fenomeni. È importante non dare sponde alla camorra evitando anche le più piccole illegalità sul territorio. In questo contesto ad esempio sembra particolarmente utile l'installazione di telecamere, ma anche un sistema di illuminazione efficiente di quartieri a rischio può favorire la legalità. Sembra un assurdo ma è molto importante anche la percezione che i cittadini hanno del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **L'intervento** Tano Grasso, presidente onorario della Fai

## Un piccolo glossario per conoscere il fenomeno

di TANO GRASSO \*

### Area derackettizzata

Affiggere a Piazzetta Pietrasanta o a Piazza Pignasecca un cartello con la scritta «Area derackettizzata» ha il valore di presentare quel territorio come caratterizzato da una prevalente presenza di operatori economici che hanno denunciato il pizzo o si rifiutano di pagarlo. È questo un modo concreto per sottrarre, anche plasticamente, un'area al controllo mafioso del territorio. Allo stesso tempo è un modo per indicare ai consumatori che lì con i propri acquisti non si finanzia la camorra, perché lì nessuno dei commercianti versa denaro alla camorra stessa.

### Associazione antiracket

E da più di vent'anni che si è collaudato un modello di tutela delle vittime di estorsione. L'associazionismo risolve il principale problema di debolezza dei commercianti che è la loro solitudine: non più uno che da solo denuncia, ma tanti che lo fanno insieme. L'associazione è uno strumento prezioso sia nella collaborazione con forze dell'ordine e autorità giudiziaria, sia per seguire ogni testimone nel tempo, con i suoi problemi di azienda, di famiglia, di sicurezza.

### Consumo critico

Negli incontri con i ragazzi nelle scuole c'è sempre una domanda: «cosa possiamo fare noi, che siamo studenti e non abbiamo un negozio?». Chi non è imprenditore come può contribuire alla lotta al pizzo? Semplice: poiché

tutti siamo consumatori, c'è un modo per diventare consumatori consapevoli. In terra di mafia il dove si compie l'acquisto di un bene o di un servizio non è mai una fattore neutro: se si compra un paio di jeans presso un negozio che regolarmente paga il pizzo alla camorra, di fatto, il consumatore inconsapevolmente contribuisce a finanziare l'organizzazione mafiosa. Una parte del suo denaro finisce nelle casse degli estorsori con l'effetto di dare ricchezza alla mafia e, soprattutto, di rafforzare il controllo del territorio.

Allora, acquistare in un negozio che ha denunciato i mafiosi e non paga il pizzo garantisce al consumatore che nessuna parte del suo denaro servirà alla mafia. Oggi grazie alle associazioni antiracket è disponibile un elenco di negozi dove poter acquistare in tranquillità.

### Parte civile

Dal novembre 2004, quando le associazioni antiracket napoletane si sono costituite parte civile per la prima volta, e fino ad oggi, ben 170 sono stati i procedimenti penali seguiti dalle associazioni antiracket contro 1.914 imputati. In tutto sono stati inflitti 3.115 anni di reclusione. Le associazioni si sono costituite parti civili in 156 procedimenti. La nascita e la crescita del movimento antiracket a Napoli ha determinato una nettissima crescita nel numero delle denunce per estorsione.

\* *Presidente onorario della FAI*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### In prima linea

Tano Grasso, è il presidente onorario della Fai. È stato anche consulente antiracket del Comune di Napoli

**L'esperto** Don Tonino Palmese

## Attenzione ai cani sciolti, senza nessun riferimento gerarchico a capi zona

### Il motore di ricerca

«La camorra è una sorta di motore di ricerca di tutto ciò che non è lecito»

«**L**a camorra è una forma di criminalità organizzata che controlla il territorio. È un "motore di ricerca" di tutto ciò che non è lecito, in grado di fornire cose e persone, utili per fare del male. In alcuni territori ha assunto una fisionomia più vicina alla mafia, in quanto la collusione con i poteri forti della politica e della finanza determinano il salto di qualità del crimine». A parlare è don Tonino Palmese, referente campano di Libera e direttore dell'Ufficio Giustizia e Pace della Diocesi, consulente della Commissione Parlamentare Antimafia, docente di Teologia e di Pedagogia, vice presidente della fondazione regionale Polis. Da sempre impegnato sul fronte della legalità, è particolarmente vicino alle vittime innocenti della criminalità alle quali, spiega, offre soprattutto «ascolto e vicinanza. Con una possibilità maggiore per essere accettato: il mio sacerdozio. Infatti, tra le domande che «esplodono» davanti al dramma dell'uccisione di un proprio caro, affiora sempre la figura di Dio nelle veste di imputato. A lui si chiede perché tiene in vita criminali che sarebbe meglio pensarli seppelliti al cimitero. Ma offriamo anche assistenza burocratica per eventuali riconoscimenti, fino all'impegno educativo nelle scuole». Sacerdote salesiano, don Tonino è anche un educatore che crede nel recupero dei giovani: «c'è un'espressione appresa da Don Bosco che è il motivo educativo e ascetico che mi spinge a credere nella possibilità salvifica di ogni giovane: prevenire». In tempo di Natale e di shopping è d'obbligo parlare della piaga del racket: «Direi che non siamo all'anno zero. La sensibilità istituzionale (vedi l'ultima delibera del Comune di Napoli sull'antiracket), l'acutezza delle forze dell'ordine e soprattutto il ruolo protagonista delle associazioni, sono riusciti a creare una vera e propria protezione sociale e culturale. Tutto ciò non significa che il fenomeno sia stato sconfitto. Anzi, il tempo di crisi economica potrebbe far scendere in campo i cosiddetti «cani sciolti», violenti e senza alcun riferimento gerarchico a capi zona». Una delle ultime battaglie vinte dalla Chiesa partenopea grazie alla mediazione di don Tonino è stata l'assegnazione di Villa Fernandes, bene confiscato alla camorra, per il recupero dei tossicodipendenti. «In Italia solo il 52% dei beni vengono veramente utilizzati, mentre in Campania il 10% — precisa — i tanti rallentamenti sono dovuti alle ipoteche bancarie, alle fatiscenti condizioni dell'incuria del tempo e della vandalizzazione. Questa legge (109/96), nonostante i limiti resta una grande sfida e allo stesso tempo opportunità di riscatto». Essere impegnati sul fronte della legalità costa. Don Giuseppe Diana ne è un esempio ma per Palmese il valore della denuncia anche da parte dei preti, è fondamentale: «Il parlar chiaro, cioè il denunciare, in alcuni casi è una vera e propria forma di annuncio del Vangelo. Tutto questo evidentemente non impedisce alla Chiesa di considerare figlio di Dio anche il criminale, ma lo fa nella verità e nell'accompagnamento del cambiamento della vita».

**Elena Scarici**

AGENDA

**DOMANI**

*ore 10.00 – Napoli, Galleria Umberto  
I – Piazza del Plebiscito*

**Giornata per la legalità della pena – 2<sup>a</sup>  
edizione**

Partecipano: Pino de Maio e i ragazzi di Nisida, Luigi De Magistris (Comune di Napoli), Sergio D'Angelo (Comune di Napoli), Adriana Tocco (Regione Campania), Tommaso Contestabile (Amministrazione Penitenziaria.), Sandro Forlani (Centro Giustizia minorile), Riccardo Polidoro ("Il carcere possibile onlus").

Rione Sanità, l'incontro alla Arcoleo e alla Piazza

# Oltre cento piccoli alunni testimoni di pace e legalità

*L'impegno della municipalità per la prossima marcia di Assisi*

Il presidente  
Giuliana Di Sarno:  
lavorare per far crescere  
i valori positivi  
di Flora Pironcini

NAPOLI - 'I valori essenziali della pace e della vita' insegnati ai bambini: è la manifestazione organizzata dalla terza municipalità dedicata ai piccoli del 18esimo Circolo didattico di Napoli nei pressi della Sanità, che hanno preso parte, lo scorso settembre, alla Marcia per la Pace di Assisi. All'iniziativa di ieri, ha partecipato anche il sindaco di Napoli, **Luigi De Magistris**, al quale i bambini hanno consegnato letterine, un cartellone per spiegare "la città che vogliamo" e recitato una poesia di **Bob Dylan**. "Napoli è la città dei bambini ed è partecipativa a iniziative come la marcia per la pace da Perugia ad Assisi - ha detto il primo cittadino - alla fine ci si sente stanchi fisicamente, ma pieni di belle emozioni". Una giornata, impregnata di temi come quello della pace, della legalità e della sicurezza sui territori, iniziata con la visita al plesso 'Arcoleo' e finita con la grande manifestazione svolta nei locali del plesso 'Piazza'. Oltre cento bambini hanno accolto il numero uno di palazzo San

Giacomo con canti, musiche e emozione che si leggeva dentro gli occhi di chi è ancora innocente e vede la vita senza alcun lato negativo. Gli allievi del diciannovesimo circolo hanno recitato le loro poesie e si sono esibiti nella danza della capoeira che hanno imparato con i progetti portati avanti nell'istituto. "Napoli - ha sottolineato il sindaco - può e deve essere sempre di più la città dei bambini, dei diritti e della pace". Un appuntamento conclusivo di un percorso sperimentale voluto e progettato dalla municipalità diretta da **Giuliana Di Sarno**. "Lo scorso settembre abbiamo pensato di portare ad Assisi una rappresentanza delle nostre scuole, e ci siamo riusciti con un successo incredibile" ed è per questo che "ho intenzione di lavorare per ampliare il progetto anche alle altre scuole del territorio facendole partecipare il prossimo anno alla marcia per la pace". Insomma, dal parlamentino di Capodimonte non hanno certo intenzione di far morire una iniziativa che ha avuto un estremo successo: legalità e pace, oltretutto, in terre come quelle di periferia vale sempre la pena insegnarle soprattutto partendo dai bambini. "Lavoreremo da oggi per far sì che quanto auspicato dal presidente Di Sarno

si realizzi al meglio il prossimo anno" ha commentato l'assessore municipale con delega alla Scuola, **Salvatore Parisi**, aggiungendo che "oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo partecipato ad un ottimo momento in cui i veri e importanti valori erano sentiti realmente da tutti". Moltiplicare, se non anche raddoppiare, nel giro

del prossimo anno le presenze della municipalità alla marcia di Assisi è, quindi, l'intento della politica locale. Soddisfazione è stata espressa anche dal consigliere municipale, **Enzo Rapone**, che ha sottolineato come "giornate simili non si vedevano da tempo nel nostro territorio, e credo proprio che per l'intensità di emozioni che ci sono state regalate, la ricorderemo a lungo, anche grazie all'entusiasmo dei piccoli studenti". Ma non è tutto. Dopo le festività natalizie, però, un altro appuntamento aspetta i piccoli alunni del diciannovesimo circolo didattico: il sindaco **Luigi De Magistris**, al quale sono state consegnate le lettere scritte dagli alunni, riceverà i piccoli nelle stanze di Palazzo San Giacomo e risponderà ad ognuno di loro sui desideri che vorrebbero si realizzassero per la loro città.

## **ASILO DELLA TERZA MUNICIPALITÀ**

### **Lettere al sindaco: così vogliamo Napoli**

«I valori essenziali della pace e della vita» insegnati ai bambini, a partire dall'asilo: è la manifestazione organizzata dalla Terza Municipalità dedicata ai piccoli del 19esimo Circolo didattico che hanno preso parte, lo scorso settembre, alla marcia per la pace di Assisi. All'iniziativa di ieri, ha preso parte anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, al quale i bambini hanno consegnato letterine, un cartellone per spiegare «la città che vogliamo» e recitato una poesia di Bob Dylan. «Napoli è la città dei bambini ed è partecipino a iniziative come la marcia per la pace da Perugia ad Assisi - ha detto de Magistris - alla fine ci si sente stanchi fisicamente, ma pieni di belle emozioni». Nella palestra di uno dei plessi del 19esimo circolo, i bambini hanno recitato le loro poesie e si sono esibiti nella danza della capoeira che hanno imparato con i progetti portati avanti nell'istituto. «Napoli - ha sottolineato il sindaco - può e deve essere sempre di più la città dei bambini, dei diritti e della pace».

**IL CORTEO OCCUPAZIONI E TRAFFICO IN TILT**

## **Centri sociali contro Monti Picchiato ragazzo di destra**

Due occupazioni "simboliche", una alla biglietteria della stazione Cumana di Montesanto e l'altra all'Ufficio ticket dell'ospedale Vecchio Pellegrini, e una nella sede dell'Inps contro le misure sulle pensioni. Hanno protestato così numerose sigle (centri sociali, Cobas, Sindacato dei Lavoratori in Lotta, Banchi Nuovi ed Eurodisoccupati napoletani) contro Monti e Marchionne, per dire "No" alla manovra del governo e al nuovo modello contrattuale per lo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco e per manifestare solidarietà alla comunità senegalese di Firenze. Il corteo, sotto la pioggia, è partito da piazza del Gesù e si è snodato nel quartiere della Pignasecca, dove i manifestanti hanno occupato simbolicamente la biglietteria della stazione Cumana contro i tagli al trasporto pubblico. La stessa dimostrazione è stata messa in scena nell'ufficio ticket dell'ospedale Vecchio Pellegrini «per protestare contro la politica sanitaria di Caldoro». Inoltre una ventina di manifestanti sono saliti al primo piano della sede Inps di via Medina e sono entrati nei locali

Al balcone è stato esposto uno striscione con la scritta "Non è un paese per vecchi né per giovani, giù le mani dalle pensioni". Il corteo, composto da alcune centinaia di dimostranti ha paralizzato il traffico nella zona centrale. «Presso la stazione della Cumana di Montesanto un giovane militante del Pdl è stato aggredito da aderenti ai centri sociali radunati per partecipare ad una manifestazione pare non autorizzata. Il ragazzo, Gianluca Esposito, colpito alla testa ha riportato un trauma cranico e contusioni con 7 giorni di prognosi», denuncia Luigi Ripoli, presidente del consiglio provinciale di Napoli, che in merito all'accaduto ha poi aggiunto: «Nella stazione esiste un sistema di videosorveglianza e mi auguro che le forze dell'ordine e la magistratura intervengano per individuare i colpevoli». «È assurdo - conclude Ripoli - che dei giovani, indipendentemente dalla loro fede politica, ritengano ancora la violenza uno strumento di azione politica. È necessario che tutti riflettano seriamente sulla necessità di bandire per sempre la violenza dal confronto politico». Il corteo si è sciolto poco prima di giungere in piazza del Plebiscito.

**Stefano Assante**

IERI LA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO

## Giovani, proposta l'istituzione del registro delle associazioni

NAPOLI (fr.pa) - Dare voce all'associazionismo. Questo era uno degli obiettivi dichiarati dell'amministrazione comunale del primo cittadino **Luigi De Magistris** dal momento del suo insediamento. Per questo la giunta comunale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore alle Politiche Giovanili **Pina Tommasielli**, la delibera di proposta al Consiglio di istituzione del Registro Cittadino delle Associazioni Giovanili. Il registro viene inteso come strumento di promozione delle iniziative realizzate dai giovani per i giovani e di diffusione, attraverso linguaggi e prassi innovative, delle pratiche della solidarietà, cittadinanza attiva, valorizzazione socio-culturale, dello sport, del benessere e della prevenzione e sostenibilità ambientale. Scopo del nuovo registro è di sostenere l'associazionismo giovanile come forma di partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica della Città di Napoli. "L'istituzione di un registro cittadino delle associazioni giovanili, al pari delle altre grandi città del nord, consente di aprire una finestra sul mondo dei ragazzi nella città più giovane d'Italia



**L'assessore  
Pina Tommasielli**

- ha sottolineato l'assessore Tommasielli - *Un associazionismo che viene dal basso e una proposta politica elaborata dai giovani per i giovani, considerati finalmente attori e non solo destinatari di interventi amministrativi. Il registro sarà uno strumento di promozione del protagonismo giovanile quale leva di sviluppo individuale e sociale mentre l'amministrazione avrà soltanto un ruolo di catalizzatore favorendo e finanziando concorsi di idee e progetti. Il regolamento delle associazioni - ha concluso l'assessore - sarà oggetto di ampia discussione in consiglio comunale".*

## **IN BREVE**

### **INIZIATIVA DELL'ASSESSORE TOMMASIELLI**

#### **Associazioni giovanili, c'è il registro**

La giunta comunale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore alle Politiche giovanili Pina Tommasielli, la delibera di proposta al Consiglio di istituzione del Registro Cittadino delle Associazioni Giovanili. Il registro viene inteso come strumento di promozione delle iniziative realizzate dai giovani per i giovani e di diffusione, attraverso linguaggi e prassi innovative, delle pratiche della solidarietà, cittadinanza attiva, valorizzazione socio-culturale, dello sport, del benessere e della prevenzione e sostenibilità ambientale. Scopo del nuovo registro è di sostenere l'associazionismo giovanile come forma di partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica della Città di Napoli.

L'INIZIATIVA

IL PASCALE LANCIA IL SUO CALENDARIO E UNO SPORTELLO PER I SORDOMUTI

## Dodici vip per la lotta contro il cancro

Dodici fotografie di volti noti dello spettacolo e del giornalismo per dare «una mano alla ricerca». È questo infatti il tema scelto per il calendario 2012 della Fondazione Pascale che, come ogni anno dal 2007, tenta di spingere tutti a contribuire alla ricerca sul cancro. Dodici i personaggi noti che hanno donato la loro immagine alla macchina fotografica di Ciro Fusco, fotografo dell'Ansa: Silvio Orlando, Biagio Izzo (nella foto), Sergio Solli, Vincenzo Salemme, Marisa Laurito, Maurizio Casagrande, gli Almamegretta, Cecilia Donadio, Franco Di Mare, Rosalia Porcaro, Sebastiano Somma e Maurizio Aiello. Ognuno di loro ha scelto una parola simbolo completandola con un segno per sordomuti, a sottolineare la collaborazione nata quest'anno tra il Pascale e l'Animu, l'associazione degli interpreti di lingua dei segni per sordomuti. Il calendario si potrà prelevare nelle edicole, nelle librerie Feltrinelli, al Pascale e in diversi circoli e associazioni culturali di Napoli, in cambio di un'offerta minima di 5 euro. «La ricerca - ha spiegato Tonino Pedicini, direttore generale del Pascale - si alimenta anche con le donazioni, basta pensare che abbiamo attualmente 180 giovani ricercatori al Pascale, tutti con borse di studio provenienti da queste iniziative e dal 5 per mille». Pedicini ha quindi sottolineato l'importanza «della disponibilità dimostrata da tanti artisti» ma anche alla collaborazione della Lilt (Lega italiana lotta tumori) che ha finanziato i costi di realizzazione del calendario. «Partecipare a questa iniziativa - ha detto il comico Biagio Izzo - significa per noi anche restituire qualcosa al pubblico che ci segue. E poi sono certo che Napoli donerà molto al Pascale, per questo ho scelto la parola 'cuorè per la mia foto, perché il cuore della solidarietà dei napoletani è grande». Anche l'attore Sergio Solli ha sottolineato l'importanza della solidarietà, ricordando però «che il governo, di qualunque colore politico sia, avrebbe il dovere in primo luogo di sostenere la ricerca». Tra le altre iniziative collaterali nate nel corso della preparazione del calendario 2012 anche l'idea di uno sportello per le prenotazioni di visite ospedaliere riservato ai sordomuti, come ha annunciato Maria Rosaria Marano, vicepresidente nazionale dell'Animu.

Marco Altore



**NATALE IL PROGRAMMA DI "ILLUMINIAMO NAPOLI"**

# Bus illuminati nelle periferie Artigiani e artisti in mostra

A illuminare il Natale napoletano non solo le decorazioni lungo le strade dello shopping, ma anche gli autobus dell'Anm: circa 30 mezzi "illuminati" della società del trasporto pubblico cittadino, da alcuni giorni, stanno percorrendo le strade di numerosi quartieri del capoluogo campano da Chiaia a Fuorigrotta e fino a Secondigliano e i paesi vesuviani. L'iniziativa "Luci in movimento" è stata realizzata dalla Camera di Commercio di Napoli in collaborazione con l'Anm con l'obiettivo di portare le luci del Natale anche nelle strade che non sono state inserite nell'elenco delle zone in cui sono state installate le luminarie. I mezzi sono illuminati da circa 1.500 punti luce a basso voltaggio. L'illuminazione dei bus si colloca nell'ambito del programma di "Illuminiamo Napoli" promosso dall'ente camerale. Atmosfera di festa anche alla Mostra d'Oltremare dove le eccellenze dell'artigianato partenopeo sono le protagoniste della mostra-mercato "Natale in Mostra 2011, regali e sapori" nel padiglione 10 da oggi a martedì. L'iniziativa, realizzata con il contributo della Camera di Commercio di Napoli, è stata organizzata da Sviluppo Imprese, società che racchiude in sé le organizzazioni provinciali Confartigianato, Casartigiani, Clai e Cna. «La manifestazione - ha detto Maurizio Maddaloni - conferma che l'artigianato è un settore importante e vitale della nostra economia e rappresenta un prezioso antidoto, da preservare e rilanciare, contro l'impovertimento delle attività lavorative». Oltre 60 le imprese che saranno presenti dell'area. In mostra, prodotti dell'arte presepiale, di oreficeria, accessori per l'abbigliamento, lavorazioni in ceramica cui si aggiungono circa 25 aziende del settore agroalimentare. Non solo artigianato ma anche spettacolo negli spazi della Mostra d'Oltremare dove ogni sera sarà possibile assistere a esibizioni musicali e performance artistiche. «Il nostro obiettivo - ha affermato Nando Morra, presidente della Mostra - è che "Natale in Mostra" diventi sempre più una manifestazione qualificata e sia un'occasione per scoprire questo spazio che è aperto alla città». L'esposizione, con ingresso gratuito, è aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 23 e nei festivi dalle 10 alle 23.



**CITTÀ DEL SOLE**  
L'ingresso dell'ex  
asilo Filangieri

## Forum culture, manifesto della Rete assemblea all'ex asilo Filangieri

ASSEMBLEA pubblica sul Forum delle culture. La Rete Forum, organismo di base degli artisti e degli operatori culturali napoletani, si incontra domani mattina (alle 10.30) alla Città del Sole ex-asilo Filangieri, vico Maffei 18. L'assemblea è convocata sulla base di un manifesto programmatico incentrato su quattro punti individuati come fondamentali: la trasformazione urbanistica, ovvero l'impatto sulla città degli interventi di risanamento previsti dal piano Unesco; la programmazione culturale e i contenuti da dare al Forum; la trasparenza amministrativa e le condizioni d'accesso, intesi come tempi e forme di partecipazione del mondo culturale cittadino.

*(cri. z.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La manovra, la casa**

# Aumentano le tasse, arriva la stangata sugli affitti

**La denuncia dei proprietari di immobili: «Nell'Imu il valore catastale supera quello di mercato»****Gli scenari****Rivalutazione  
al top  
per case  
in quartieri  
e centri  
degradati  
e fatiscenti****Elena Romanazzi**

Proprietari tarsassati, inquilini bastonati. La manovra in fase di approvazione (in prima lettura) alla Camera rischia di far implodere un mercato, quello edilizio, già in crisi. Le nuove tasse, la rivalutazione del valore catastale e l'introduzione dell'Imu potrebbero, a detta degli esperti del settore, alimentare il mercato delle locazioni sommerse che a Napoli tocca delle percentuali elevatissime. Sono 350mila gli immobili locati in città. Ed in base alle stime ben il 45,7 per cento degli affitti sono irregolari, in sostanza una casa su due, con una evasione annuale che si aggira intorno agli 8 miliardi di euro. Ed ora, con la nuova stangata, il nero potrebbe aumentare. E i nuovi contratti di locazione potrebbero raddoppiare proprio per l'Imu.

Per comprendere la situazione occorre fare un passo indietro. Gli effetti della crisi si sono fatti sentire nel corso di questo anno. I prezzi di locazione degli immobili hanno avuto una contrazione dello 0,8 per cento rispetto al 2010. Ma il futuro è tutto una incognita ed anzi c'è già il sospetto che il volume delle tasse sui proprietari di seconde case possa incidere in maniera devastante sul mercato delle locazioni

che inevitabilmente farà aumentare i canoni fino al 100% in più. L'allarme si evince dai dati incrociati di Tecnocasa, Sunia (il sindacato degli inquilini) e Confedilizia.

Dalla manovra sono spariti gli sconti, ai fini del calcolo dell'imposta, per i canoni calmierati. Per quei contratti in sostanza che prevedono canoni inferiori rispetto al valore di mercato in base ad accordi precisi tra le organizzazioni sindacali degli inquilini e quelle dei proprietari Comune per Comune.

Secondo Confedilizia l'effetto combinato di aliquote massime e rivalutazione delle rendite catastali, potrebbe portare sugli immobili concessi in affitto una imposta del 324%. Un aumento, quello portato ad esempio da Confedilizia, che si riferisce ad un immobile con un valore catastale pari a 160mila euro ed una aliquota Imu del 10,6 per mille ed una imposta dovuta di 1.696 euro, ovvero il 324% in più rispetto al passato. Stesso valore ma con l'aliquota al 7,6 per mille, l'aumento è del 204%.

Una vera e propria stangata per i proprietari che avrà ripercussioni sugli inquilini che hanno i contratti in scadenza. I rinnovi rischiano di riservare delle amare sorprese agli inquilini. Riunione fiume ieri nella sede di Confedilizia a Roma, un vertice al quale hanno partecipato tutti i presidenti

territoriali della confederazione, tra questi anche l'avvocato Prospero Pizzolla responsabile Confedilizia Campania.

«Nell'Imu - spiegano da Confedilizia - il valore catastale supera in molti casi il valore di mercato».

«In particolare - aggiungono - risulta che a soffrire questo divario sono in ispecie i centri storici dei Comuni minori capoluoghi di provincia, mentre il fenomeno è pressoché generalizzato sia per il centro sia per le periferie nelle zone censuarie nelle quali i Comuni, anche metropolitani hanno provveduto ad azionare l'Agenzia del territorio per la revisione del classamento e quindi delle rendite». Un fenomeno questo - incalzano - riscontrabile in molte città, specie del Sud, ove il degrado investe interi quartieri o nelle zone nelle quali è presente un insediamento multietnico di riguardo.

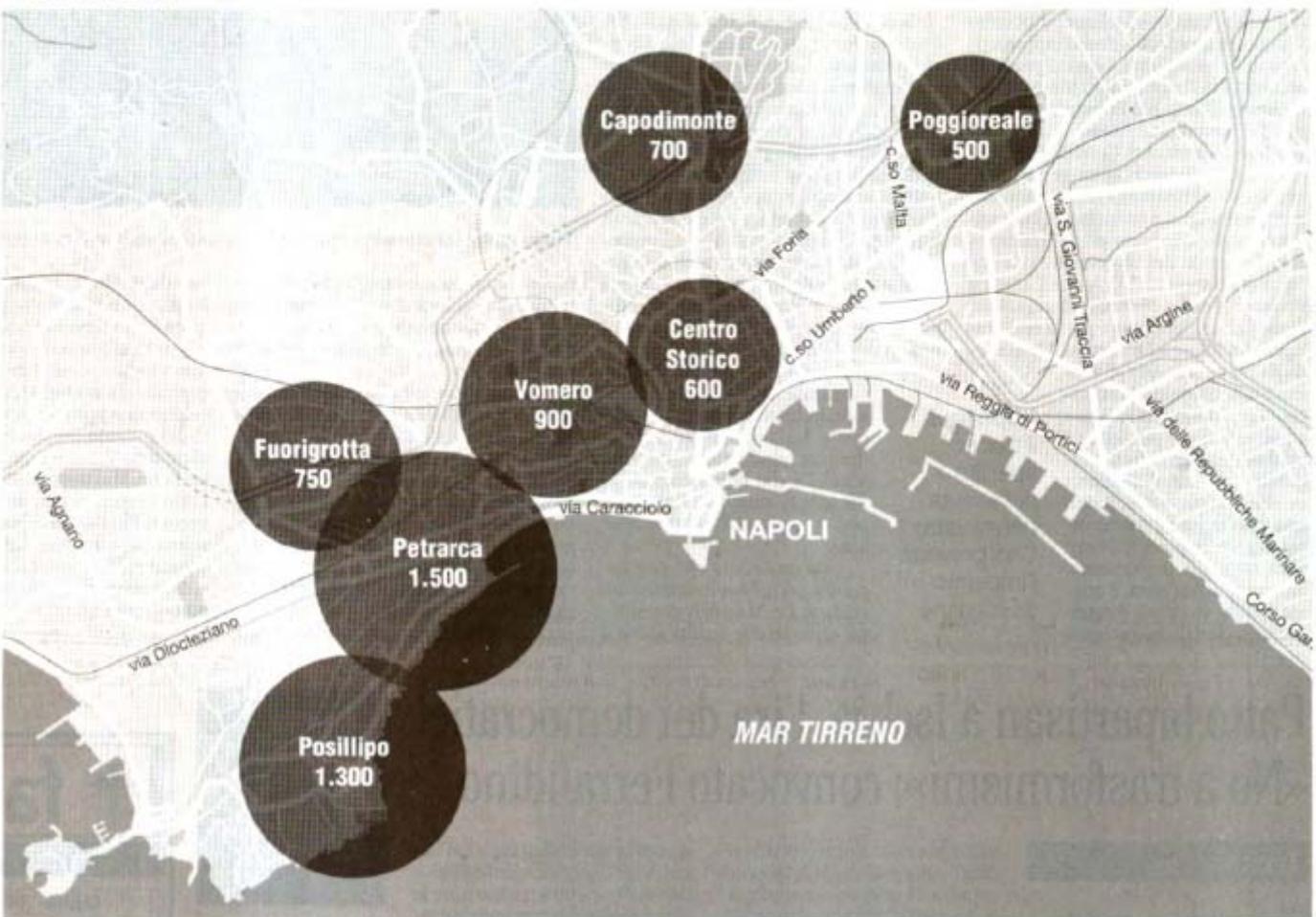
Il Presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, ha dichiarato: «Ad iniquità si aggiunge un'altra iniquità. Già è incivile che una proprietà immobiliare venga tassata oltre il reddito, ma ora siamo addirittura alla tassazione oltre il valore. Con l'aumento delle rendite si è di fatto arrivati a quel Catasto patrimoniale che aveva proposto il Ministro Visco e che il Parlamento aveva respinto. La riconduzione ad equità, anche per le ripercussioni che si hanno sulle locazioni, con conseguenti effetti sociali, è di tutta urgenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MERCATO DEGLI AFFITTI**

<p>CASE IN AFFITTO A NAPOLI:</p>  <p><b>350.000</b></p>	<p>COSTI ATTUALI:</p>  <p><b>da 500 a 1500 euro al mese</b></p>	<p>VARIAZIONE 2011/2010:</p>  <p><b>-0,8%</b></p>	<p>RISCHIO AUMENTO 2012 CON NUOVE TASSE:</p>  <p><b>fino al 100%</b></p>	<p>STIMA AFFITTI IRREGOLARI A NAPOLI CITTÀ:</p>  <p><b>45,7%</b></p>	<p>STIMA EVASIONE ANNUALE:</p>  <p><b>8 miliardi di euro</b></p>
--	--	--	---	---	---

MEDIA PER ZONA:



Fonte: dati incrociati Tecnocasa - Sunia - Confedilizia

OMELABORATI.IT



*Salvare  
l'Europa  
così com'è  
non ha senso.  
Bisogna  
ripensare  
una nuova  
comunità  
fondata  
sui beni  
comuni*

L'ARTICOLO  
Riccardo Petrella  
a pagina 15

## Una comunità Ue per l'acqua

Salvare i cittadini e la res publica dell'Europa dai suoi presunti salvatori, rigettando ogni rito sacrificale. Per una nuova comunità europea dei beni comuni, della giustizia vera, della libertà reale e della democrazia effettiva. L'importanza della rete dei comuni delineata a Napoli

Riccardo Petrella

**L'**Europa degli ultimi trent'anni creata dal capitalismo di mercato finanziario globale ha demolito il welfare, ha distrutto il vivere insieme, ha spopolato lo Stato. Non ha senso salvare un sistema monetario fondato su una moneta unica, l'euro, cui hanno aderito solo 17 paesi dei 27 che compongono l'Unione europea. Gli altri dieci paesi che hanno deliberatamente deciso di restare fuori dell'euro (e non sono tra i "minori": Ungheria, Regno Unito, Polonia, Danimarca, Svezia...) l'hanno fatto non per motivi economici ma perché non volevano, né vogliono ancora oggi, alcuna forma di integrazione politica sovranazionale europea. Questa situazione in sé potrebbe essere recuperabile. Così non è per la stessa ragione per la quale non si deve salvare l'euro attuale. Lungi dall'aver condotto alla creazione di un potere politico pubblico europeo integrato, come assunto e proclamato dai suoi fautori, l'euro ha indebolito strutturalmente tale creazione. Gli stati che hanno dato vita all'euro hanno preferito affidare il potere monetario ad un nuovo organismo esterno all'Ue: la Banca centrale europea (Bce), politicamente indipendente dalle istituzioni europee, Parlamento europeo compreso. La Bce è l'unica banca centrale al mon-

do cui gli stessi poteri pubblici hanno attribuito formalmente uno statuto di indipendenza politica!

Questo ha creato due situazioni nuove intollerabili. In primo luogo, la politica monetaria è stata tolta ai poteri europei nazionali per cui nessuno Stato membro dell'Ue, né l'Ue nel suo insieme, possiede più il potere di battere moneta se non a titolo puramente formale. Il che significa che non controllano più la massa monetaria messa in circolazione (salvo quando sono obbligati dai mercati in perdizione a creare migliaia di miliardi di dollari o di euro per salvare i soggetti finanziari che hanno creato le crisi, ricapitalizzando le banche a spese poi di tutti i cittadini), né la velocità della moneta. Altrimenti detto, il potere monetario europeo formalmente rappresentato dalla Bce testimonia della sparizione di ogni carattere democratico del sistema politico istituzionale dell'Ue.

Chi ha il potere di creazione e di controllo della moneta? Con questo interrogativo, veniamo alla seconda situazione. Nell'ingegneria monetaria europea attuale, tale potere non lo ha, *de facto*, nemmeno la Bce perché essa dichiara esplicitamente che non le appartiene di fissare il costo del capitale, cioè il tasso d'interesse. Essa considera che tocca ai mercati

finanziari di determinarlo. Alla Bce sta il compito d'intervenire in reazione ai tassi di interesse fissati dai mercati: aumentandoli (elevando il costo del capitale per raffreddare l'eventuale eccessiva ebollizione dell'economia), abbassandoli (rendendo più attraente la domanda di capitale nel caso di un'economia in stagnazione o infreddolita). Questo spie-

ga perché, in finale, tutti gli Stati ed i poteri pubblici europei, Bce compresa, e tutti i grandi attori politici, compresi i partiti politici anche di sinistra, aspettano sempre più con ansia e serietà di conoscere la reazione dei mercati finanziari, si preoccupano di assicurare i mercati, di convincere i mercati ed in particolare le società di rotazione (i famosi produttori di rating), di sottomettere la credibilità delle loro scelte al giudizio dei mercati, ecc. Non abbiamo mai visto, in

questi ultimi dieci anni, una simile preoccupazione espressa nei confronti del Parlamento europeo. Nessuno si preoccupa di conoscere le sue reazioni, di sapere il suo giudizio. In realtà, in questo campo, contano di più la borsa di Londra o un grande fondo di investimento speculativo come il Kkr o i fondi di Soros o Buffet che il Parlamento europeo dove sono rappresentati, a seguito di elezioni dirette universali, più di 500 milioni di cittadini europei.

In siffatte condizioni, perché dovremmo salvare questo euro e quest'Europa? Non ha senso salvare il sistema capitalista manifestamente allo sbaraglio ed autorizzarlo ad andare ancor più oltre nella sua opera di demolizione integrale delle società europee e del potere politico pubblico europeo e mondiale democratico. Il sistema capitalista «che ha vinto» (come affermavano dopo la caduta dell'Urss), ha desertificato la *civitas*, devitalizzato le collettività locali rendendole succubi del mercato di capitali privati internazionali, ha mercificato e privatizzato le città. Le banche ed i megacentri commerciali hanno messo «le mani sulla città».

I gruppi sociali oggi al potere che hanno generato le crisi degli ultimi venti anni vogliono salvare l'euro e, dicono, l'Europa. Tutti sappiamo che vogliono principalmente salvare il loro «sistema di potere e di ricchezza». A questo fine chiedono «sacrifici» ai cittadini. Il metodo sacrificale - la guerra ne è una forma estrema, ma la riduzione drastica della spesa pubblica sociale e l'aumento antisociale della disoccupazione non sono forme meno gravi e drammatiche - è sempre stato adottato nel passato dai gruppi dominanti dei regimi ingiusti in crisi. Il rito sacrificale appartiene all'inciviltà.

La storia ci dice che è proprio nei momenti più gravi che la saggezza ed il realismo consistono nel compiere salti di epoca, mutamenti di prospettiva. Ri-inventare la «comunità», dal livello delle collettività locali al livello europeo, creando nuove condizioni e nuove forme di vivere insieme partendo dalla ricostruzione dei beni comuni, fa parte di questi salti epocali e di mutamento di prospettiva. Cominciare sul percorso delinea-

to dal sindaco di Napoli, la rete dei comuni per i beni comuni, insieme ai vari movimenti della società civile impegnati in favore di un'altra società, un'altra città, un'altra Europa, di un'altra acqua, mi sembra non solo possibile, ma essenziale ed urgente. Non è tempo di difendere le proprie proposte ma di far avanzare quelle che permettono di ottenere il salto, i mutamenti necessari.

Che peccato sarebbe se, ancora una volta, quelli che dicono di battersi per il cambiamento restassero divisi, e quindi inefficaci, perché si sono battuti solo per il cambiamento da "loro" proposto o per giocare il ruolo di soggetto politico da loro pensato. Partire dai comuni e dai beni comuni è più che urgente perché, se prendiamo l'esempio dell'acqua, i gruppi sociali dominanti, responsabili della crisi, sono già in situazione molto avanzata nella loro strategia di controllo della gestione della politica europea dell'acqua, polverizzando così ogni ruolo reale partecipato delle collettività locali e dei cittadini.

Sto facendo riferimento a due processi in corso. Il primo è quello della definizione ed approvazione del *Blueprint for Europe's waters*, il documento politico, sorta di "Libro bianco europeo dell'acqua", in corso di elaborazione da parte della Commissione europea, destinato a diventare la "Bibbia" di base della nuova politica europea dell'acqua per il periodo 2016-2030. Attualmente oggetto di una densa serie di incontri, esami e valutazione da parte dei cosiddetti *stakeholders* ("portatori d'interesse", cioè tutti i settori industriali, commerciali, amministrativi, professionali dell'acqua fra i quali spiccano le centinaia di associazioni di categoria, federazioni di imprese ed organismi professionali del mondo imprenditoriale ed economico). Se il *Blueprint* dovesse essere approvato nelle grandi linee attuali, la mercificazione e monetizzazione dell'acqua, così come la privatizzazione e l'internazionalizzazione dei mercati dei servizi idrici diventerà un fatto certo anche in Europa.

Il secondo processo, in stretta relazione al primo, è quello messo in opera dall'*European Water Partnership* (Ewp) l'organizzazione europea

della *Global Water Partnership*, creata dal Consiglio mondiale dell'acqua, fondatore anche del Forum mondiale dell'acqua. Organismi tutti generati dalle grandi imprese multinazionali private dell'acqua con la complicità di tanti governi ed istituzioni pubbliche favorevoli alla privatizzazione del settore. La Ewp ha lanciato alcuni mesi fa la *European Water Stewardship* (Ews). Come precisato dal titolo, l'intenzione è di creare le condizioni e gli strumenti per giungere nel 2014 (l'anno prima della revisione della Direttiva quadro europea sull'acqua del 2000) alla messa in opera di una gestione (decisione, controllo, valutazione) della politica europea dell'acqua affidata all'insieme degli *stakeholders* secondo il meccanismo dell'Ews. Attualmente fanno parte dello *Steering Committee dell'European Water Stewardship* imprese produttrici di acqua e dei servizi idrici, imprese grandi utilizzatrici d'acqua come la Coca-Cola, organismi quali il Wwf e, perfino, la Commissione europea ridotta ad uno *stakeholders*. Se la Ews dovesse concludersi positivamente, addio politica europea, nazionale e locale dell'acqua pubblica, partecipata, giusta (salvo eccezioni).

Vi è quindi grande urgenza di controffensiva. Spero che molte città e comuni aderiranno all'iniziativa di Napoli. Un appuntamento importante europeo per avanzare rapidamente avrà luogo il 15 marzo prossimo a Aubagne, una cittadina dei dintorni di Marsiglia che da anni gioca un ruolo stimolatore e innovatore nel campo dei servizi pubblici comuni locali. Si tratta di un forum sui beni comuni organizzato dal Forum delle autorità locali ed altri organismi federativi di comuni e città, in occasione del Forum alternativo mondiale dell'Acqua. Il 15 marzo è prevista, per l'appunto, la discussione di un progetto per una Unione dei cittadini europei. Verso una Comunità europea dell'acqua. Sono centinaia e centinaia in Europa i comuni e le città che stanno tentando di agire e reagire. Lo stesso dicasi delle imprese pubbliche dell'acqua e delle migliaia di comitati di base per i beni comuni. Il terreno è fertile, c'è bisogno di nuovi «agricoltori» e «giardinieri».

Benvenuti.

**IL BENE È DEL COMUNE, COSTA 620MILA EURO. L'ASSESSORE: PRONTI A SALVARLO PER FARNE UN MUSEO**

## In vendita la casa di San Giuseppe Moscati

di Chiara Marzano

Va all'asta la casa di Giuseppe Moscati, il medico santo famoso in tutta Europa, canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1987. L'ex abitazione del santo, di proprietà del comune di Napoli, è stata inserita nell'elenco degli immobili in dismissione con un costo approvato tramite delibera della giunta comunale che supera i 620.000 euro. Così, l'appartamento al terzo piano di via Cisterna dell'Olio 10, dove Moscati ha vissuto e lavorato fino alla morte, nell'aprile 1927, rischia di essere venduto al migliore offerente. Da 50 anni però, nelle stesse stanze dove il medico "del corpo e dell'anima", visitava i suoi pazienti ci abita Elena Fazio. Proprio lei, racconta, come negli anni decine e decine di turisti le hanno chiesto di visitare quello che a tutti gli effetti è un patrimonio sia laico che religioso. Sono tantissimi infatti i devoti e i curiosi che ogni giorno passano accanto a quello stabile ormai fatiscente. Tuttavia la Fazio, riguardo la questione si dice non informata del fatto «l'appartamento non è in vendita. Per quanto ne so è stato rimosso da quell'elenco già da tempo. Se mai dovessero venderlo la proposta verrebbe fatta prima a me inquilina», afferma. Ad intervenire sulla controversa questione dall'appartamento in dismissione è stato l'assessore comunale al Personale Patrimonio e Demanio, Bernardino Tuccillo. L'assessore, considerato l'enorme valore culturale dell'immobile e per preservare un luogo di memoria del santo, si è reso disponibile a fare tutto il possibile per evitarne la vendita. Secondo Tuccillo sarebbe assolutamente necessario rendere fruibile il bene trasformandolo in un luogo aperto al pubblico, soprattutto considerato l'interesse che da sempre suscita. Su posizioni analoghe si trova la comunità dei Padri Gesuiti, tradizionalmente i principali custodi della struttura. Il Superiore nonché parroco del Gesù Nuovo, padre Vittorio Liberti, si è detto felice dell'interesse dimostrato dall'amministrazione comunale verso l'immobile in questione e ha dato la sua piena disponibilità a un confronto con la Fazio e con lo stesso assessore. Ad ogni modo, non è stata intrapresa, da parte dei Gesuiti, nessuna campagna di sensibilizzazione dei fedeli allo scopo di raccogliere la somma necessaria per aggiudicarsi la proprietà. «Abbiamo già tantissime incombenze e siamo oberati di lavoro», ha infatti precisato Liberti.



**Il caso**

In azione la task force anti-sprechi di Palazzo San Giacomo: annullato un rimborso da 25 mila euro

## Il Comune cancella le delibere d'oro



### I controlli

**La squadra di Narducci sta passando al setaccio provvedimenti della giunta Iervolino**

UNA task-force contro abusi e sprechi a Palazzo San Giacomo. Delibere già approvate vengono, per la prima volta, annullate in "autotutela". La squadra di de Magistris sta passando al setaccio tutte le delibere dell'epoca Iervolino, con particolare attenzione a quelle nel periodo prima delle elezioni. Lo scopo è di contenere le spese e soprattutto mettere un freno ai privilegi che si sono consolidati nel tempo. A capo della task-force c'è l'assessore alla Legalità, Giuseppe Narducci. Ed ecco il primo caso: è stata annullata

la delibera 729 del 5 maggio 2011, con cui l'ex sindaco accordava il rimborso per le spese legali sostenute dall'ex dirigente del settore Illuminazione pubblica, accusato nel procedimento penale (per non aver provveduto a far ripavimentare la Galleria Vittoria e per non aver fatto sostituire l'illuminazione), sulla morte di Francesco Mastrominico, il 18 novembre 2008. Il 9 novembre del 2010 il dirigente comunica al sindaco la propria assoluzione e presenta la fattura, emessa dal proprio legale di fiducia, chiedendo il rimborso, mediante prelievo dal fondo di riserva. Il 24 dicembre 2010 il Comune adotta il disciplinare per il patrocinio legale e a maggio del 2011 delibera il rimborso per il dirigente. L'importo è di 25.911 euro. Ora Narducci cancella il rimborso. C'è, infatti, una serie di errori burocratici: il dirigente non ha né comunicato di essere indagato né il nome del suo legale (al fine di permettere all'amministrazione di valutare in anticipo le spese) e tra l'altro l'atto di rimborso non spetterebbe alla giunta. Il giudizio, insomma, è duro. Nella delibera di annullamento si parla di «indebita erogazione di denaro pubblico» e di mancato controllo.

(cristina zagaria)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scure su 13 progetti promossi dall'Ue

*Dal governo un miliardo in meno per Naplest, Bagnoli, porto e centro storico*

**Seicento milioni destinati alla Campania dirottati sull'Alta velocità fra Napoli e Bari**

**ROBERTO FUCCILLO**

LA CIFRA magica è 600. Tanti sono i milioni che il governo sottrae ai fondi europei per caricarli sulle carrozze dell'Alta velocità fra Napoli e Bari. Almeno per quanto riguarda la Campania, è questo il pezzo più grosso della manovra concordata ieri a Palazzo Chigi. Un «piano di azione» per il Mezzogiorno, col quale il governo storna più di 3 miliardi dai progetti europei e li ricolloca sulla programmazione ordinaria a carico di quattro priorità: scuola, ferrovie, agenda digitale (ovvero banda larga), occupazione. Le Regioni incassano questo impegno, ma intanto si vedono tagliare quote che ritenevano già assodate dai capitoli e dai progetti europei.

C'è già chi leva un lamento per il possibile venir meno di risorse al progetto di riqualificazione di Napoli est. Si tratta di Marilù Faraone Mennella, presidente del comitato Naplest, che si sfogò soprattutto col ministro Fabrizio Barca: «A Napoli si è configurato un modello gestionale a partecipazione privata, che si è fatto carico anche della progettazione esecutiva, al fine di tagliare quei tempi che spesso portano alla mancata spesa dei fondi europei. Non si capirebbero scelte tese a privilegiare le grandi infrastrutture a discapito di progetti che con la riqualificazione urbana e territoriale e il miglioramento della sicurezza conferiscono alla più grande area metropolitana d'Italia attrattività per gli investimenti». C'è in ballo l'intera

riqualificazione dell'area orientale: Naplest porterebbe oltre 2 miliardi di investimenti privati a fronte dei circa 300 che dovevano venire dal fronte pubblico, destinati alle infrastrutture. «Dovessero esserci tagli - dice Faraone Mennella - dovremmo rivedere poi le priorità nel progetto».

È la stessa constatazione finale del presidente della Regione Stefano Caldoro, che peraltro Faraone Mennella ringrazia per lo sforzo fatto. «È logico - dice Caldoro - che alcuni progetti dovremo rivederli o rimodularli». Erano ben 22 i gioielli che Santa Lucia aveva esibito a Bruxelles, richiedevano oltre 2650 euro di finanziamenti Fesr. Fra agosto e ottobre, 13 erano stati accettati dalla Ue, per un importo superiore a 1 miliardo. Sono ora tutti a rischio: Naplest e Bagnoli, centro storico e porti, Sarno e Polo fieristico. Il taglio di cui sono passibili è ancora da definire con precisione, ma alla fine il totale, per la Campania, dovrebbe aggirarsi intorno a 1 miliardo. Caldoro vuol dare battaglia, preme ad esempio per l'occupazione: «È urgente agire sulle politiche attive del lavoro. Bisogna lavorare su stage, apprendistato e tirocini per i giovani, ma anche operare affinché le loro madri e i loro padri non perdano il lavoro». In effetti l'intesa di ieri gira all'occupazione 142 milioni per l'intero Sud, di cui circa 25 per la Campania. In ogni caso Caldoro vuole risposte prima del 20 dicembre. Quel giorno sarà infatti a Napoli il ministro Fabrizio Barca e i rappresentanti della Commissione europea. Dalla Ue intanto si dice soddisfatto il deputato pd Andrea Cozzolino: «Archiviate le politiche antimercato sul l'asse Lega-Tremonti, finalmente si respira un'aria nuova e positiva per il Sud».

COPIRODUZIONE RISERVATA

## I personaggi



**IL GOVERNATORE**  
Stefano Caldoro, governatore della Regione: "Progetti da rivedere. E servono somme maggiori per l'occupazione"



**L'IMPREDITRICE**  
Marilù Faraone Mennella, leader di "Naplest": "Perché preferire grandi opere alla riqualificazione urbana?"



**L'EURODEPUTATO**  
Andrea Cozzolino, eurodeputato pd: "Dopo la stagione di Lega e Tremonti, ripartono le politiche per il Mezzogiorno"



Un treno dell'Alta velocità

La metà sarà utilizzata per l'ammodernamento delle ferrovie. Quasi 1 mld per l'istruzione

## Oltre 3 mld di euro per il Sud

Oltre 3,1 miliardi di euro investiti, di cui 1,6 mld impiegati per l'ammodernamento della rete ferroviaria al Sud. Altri 974 mln di euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, mentre 422 mln di euro verranno impiegati per ridurre il cosiddetto digital divide, attraverso investimenti in banda larga e ultralarga. Infine, 142 mln di euro serviranno a finanziare interventi legati all'occupazione di persone svantaggiate. È quanto prevede il piano per il Sud di azione e coesione, presentato ieri a Palazzo Chigi dal presidente del consiglio Mario Monti e dal ministro alla coesione territoriale, Fabrizio Barca.

Chiarello-Ricciardi a pag. 23

LA MANOVRA MONTI/ Il governo sblocca le risorse per nuovi investimenti nel Mezzogiorno

# Finanziamenti al Sud per 3,1 mld

Per le opere ferroviarie 1,6 mld. Per le scuole pronti 974 mln

DI LUIGI CHIARELLO  
E ALESSANDRA RICCIARDI

**O**ltre 3,1 miliardi di euro investiti, di cui la gran parte, 1,6 mld, impiegati per la realizzazione e l'ammodernamento della rete ferroviaria al Sud. Altri 974 mln di euro andranno a finanziare le voci di investimento legate all'istruzione, mentre 422 mln di euro verranno impiegati per ridurre il cosiddetto digital divide, attraverso la banda larga e ultralarga. Infine, 142 mln di euro andranno a finanziare direttamente interventi legati all'occupazione. E quanto prevede il piano per il Sud, presentato ieri a palazzo Chigi dal presidente del consiglio **Mario Monti** e dal ministro alla coesione territoriale, **Fabrizio Barca**. Al tavolo anche il ministro a istruzione, università, ricerca e innovazione tecnologica, **Francesco Profumo**. Il piano coinvolge le regioni che facevano parte del vecchio obiettivo uno di Agenda 2000, la vecchia programmazione di spesa dei fondi europei per le aree depresse: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna, Abruzzo e Molise.

Il buon utilizzo dei fondi europei rappresenta «una priorità per la crescita delle aree meno avvantaggiate», ha detto Monti, sottolineando come quello per il Sud sia solo il primo capitolo di un nuovo modo di fare non solo coesione territoriale ma anche cooperazione europea. Barca sintetizza l'operazione con la metafora del passo del cavallo: da una parte

evitare di perdere i fondi europei e dall'altra riqualificare la spesa. La colpa del fatto che solo il 14% dei fondi Ue siano spesi dalle regioni del Sud è triplice: «indirizzo e presidio insufficiente da parte dei centri nazionali di competenza alla quale ha corrisposto il livello regionale di governo, incertezze finanziarie dovute ai tagli delle risorse», ha elencato Barca, «e la frammentazione degli interventi, ovvero la mancata concertazione sulle operazioni strategiche». A rappresentare le ragioni delle regioni, il presidente della Basilicata, Vito de Filippo: «C'è stata una corretta collaborazione con il governo. Il fatto importante è che collochiamo questa attività non come sporadica ma continuativa e servirà a correggere metodiche e a evitare errori nella programmazione delle future risorse».

**Lo sviluppo.** Sul fronte opere ferroviarie, il piano per il Sud, sbloccando 1,6 miliardi di euro, punta a ridurre significativamente i tempi di collegamento tra alcuni dei principali nodi del Mezzogiorno. L'obiettivo è risparmiare in media 30 minuti di tempo nelle diverse tratte oggetto di intervento. Cinque riguardano la Sardegna, sei la Sicilia, due la Calabria, quattro la Puglia e una a cavallo tra Campania e Puglia (il collegamento Napoli-Bari). Sul fronte occupazione, invece, i 142 mln erogati dovranno creare 11.400 nuovi posti di lavoro, di cui 8.300 svantaggiati e 3.100 molto svantaggiati.

**Istruzione e digitalizzazione.** Sarà Francesco Profumo, mi-

nistro dell'istruzione, università e ricerca, con fresca delega anche per l'innovazione tecnologica, a gestire il pacchetto di 1,3 miliardi di euro complessivi: 974,3 milioni per l'emergenza scuola e i restanti 422 per l'agenda digitale. «Interventi che si sommano, perché la digitalizzazione degli istituti richiede anche che l'area cittadina sia fornita della rete infrastrutturale», spiega Profumo. Al primo posto nell'intervento istruzione, la messa in sicurezza di 1.600 istituti scolastici, la dotazione di tecnologie didattiche e la realizzazione di percorsi formativi ad hoc, anche con il supporto delle nuove tecnologie, per 63 mila ragazzi in difficoltà. L'obiettivo è di portare dal 26% al 10% la percentuale dei ragazzi che abbandonano prematuramente gli studi e al 21%, rispetto al 33%, il numero di quanti hanno scarse competenze in matematica. Per la messa in sicurezza degli edifici, nei prossimi giorni ci sarà un incontro con l'associazione dei costruttori per stabilire tempi e procedure rapide. Ma per il Sud, il dossier dell'Istruzione è in progress: Profumo ha annunciato l'avvio di una revisione dell'orientamento scolastico, che coinvolga maggiormente le imprese per indirizzare i giovani verso studi più professionalizzanti, e un potenziamento del tempo scuola, con istituti aperti tutto il giorno come presidio contro la dispersione ma anche l'illegalità.

© Riproduzione riservata

## LE RISORSE SBLOCCATE

Risorse per l'attuazione del Piano di Azione	Contributi delle Regioni									
	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia (2)	Basilicata	Sardegna	Molise	Abruzzo	Totale	
Istruzione	974,3	102,8	350,0	162,4	359,1				974,3	
Agenda digitale	422,6	132,9		18,2	67,0	59,7	135,1	9,7	422,6	
Occupazione	142,0	20,0	20,0	10,0	65,0	2,0	20,0	1,0	4,0	142,0
Ferrovie (1)	1.620,0	80,0	600,0	100,0	500,0		340,0			1.620,0
<b>Totale</b>	<b>3.158,9</b>	<b>335,7</b>	<b>970,0</b>	<b>290,6</b>	<b>991,1</b>	<b>61,7</b>	<b>495,1</b>	<b>10,7</b>	<b>4,0</b>	<b>3.158,9</b>

Importi in milioni di euro

(1) Risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale.

(2) All'importo totale si aggiungono 595,5 milioni di euro derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del Por Fse, destinati agli interventi di cui al paragrafo 3.1

Lo sviluppo

## Mezzogiorno, piano d'azione di otto miliardi

Operazione «passo del cavallo»: risorse Ue su opere, scuola e web. Monti: soldi utilizzati meglio

### Campania

Due miliardi ma il fondo per l'alta velocità potrebbe far perdere risorse

Gerardo Ausiello

Un piano d'azione per scongiurare il rischio di disimpegno dei fondi europei e concentrare le risorse su scuola, agenda digitale, lavoro e opere ferroviarie. A vararlo sono il presidente del Consiglio Mario Monti e i governatori del Mezzogiorno nel corso di un vertice a Roma. Il nodo da sciogliere riguardava la quota di cofinanziamento statale dei fondi Ue: un tesoro che per il Sud ammonta a 8 miliardi di euro, di cui 2 destinati alla Campania, che secondo i ministri Corrado Passera e Fabrizio Barca sarebbe potuto andare perso a causa dei vincoli del patto di stabilità e dei tempi di completamento delle opere troppo stretti. Nel documento di quattro pagine sottoscritto all'unanimità si è deciso allora di riprogrammare tali risorse. Circa 1,5 miliardi saranno così suddivisi: 974 milioni per la scuola; 423 per l'agenda digitale e 142 per il credito finalizzato all'occupazione.

Altri 1,6 miliardi confluiranno invece in un fondo a favore di investimenti su reti e nodi ferroviari concordati di comune accordo: la Catania-Paler-

mo, la Napoli-Bari, il nodo di Bari e le tratte adriatiche, la Taranto-Sibari-Gioia Tauro, l'asse jonico e la rete ferroviaria sarda. Per ogni regione sono inoltre previste misure aggiuntive (come la variante Cancellone-Napoli e l'acquisto di materiale rotabile in Campania, il raddoppio Lesina-Ripalta in Puglia, l'ammodernamento della rete sarda e l'elettificazione della dorsale jonica in Calabria) che si aggiungono a precedenti finanziamenti del Fondo sviluppo e coesione per 830 milioni e ad altri finanziamenti nazionali pari a 4,2 miliardi.

«Complessivamente - si legge nel testo - vengono mobilitate risorse per circa 6,5 miliardi di euro». Peraltra, ecco un'altra novità significativa, tutti questi interventi

risorse

alizzati saranno re fuori dai vincoli del patto di stabilità e senza il rischio di disimpegno. Monti difende la strada percorsa dal governo: «Questo piano d'azione non attribuisce nuovi fondi ma fa di più - sottolinea - Inizia ad usare meglio i fondi già assegnati: 3,1 miliardi dei 26 che le Regioni coinvolte devono spendere entro fine 2015» per evitare di perderli. Il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, spiega invece che il miliardo di euro destinato alle scuole del Sud servirà anche a «riqualificare

1.620 edifici». Barca parla di «un nuovo passo del cavallo»: «Da una parte abbiamo evitato di perdere i fondi europei, dall'altra abbiamo riqualificato la spesa». Il ministro del Welfare Elsa Fornero è categorica: «Anche se i fondi destinati all'occupazione sono molto limitati, non va sprecato neppure un euro».

Tra luci e ombre i commenti dei governatori. Nichi Vendola, leader della giunta pugliese, elogia «l'impostazione di grande collaborazione dell'esecutivo nella costruzione di questo passaggio obiettivamente complesso: e cioè tenere insieme l'esigenza di non rallentare la spesa comunitaria e contemporaneamente indirizzare una parte dei cofinanziamenti nazionali verso gli investimenti nel settore ferroviario». Il governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, critica la scarsa sensibilità delle Fs per la sua regione: «Una disattenzione gravissima», tuona. Il campano Stefano Caldoro è soddisfatto a metà: «Bisogna lavorare su stage, apprendistato e tirocini per i giovani ma anche operare affinché le loro madri e i loro padri non perdano il lavoro. Le risorse in questo settore vanno sicuramente aumentate». In sostanza la Campania ha difeso i grandi progetti regionali (i fondi dirottati sulle opere ferroviarie verranno compensati con leggi obiettivo e finanziamenti ordinari) ma solo per un anno. La battaglia continua per gli interventi in programma nel 2013 e nel 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'accordo tra Governo e Regioni meridionali

Regioni interessate: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia; hanno aderito: Abruzzo e Molise

**FONDI STRUTTURALI  
COMUNITARI**  
(miliardi di euro)

**Programmi  
regionali** (da  
riprogrammare)

**Fondo per reti  
e nodi ferroviari**  
(da costituire)

1,5

1,6



**Nuova distribuzione  
degli investimenti  
al Sud**  
(milioni di euro)

SCUOLA	974		<p><b>orientamento al lavoro</b> più <b>lingue straniere</b> <b>meno bocciature</b> e abbandoni</p> <p>più <b>attrezzature</b> e nuove tecnologie</p>	<p>formazione dei <b>docenti</b></p> <p>rinforzi per <b>alunni di basso livello</b></p> <p>sceita informata del <b>tipo di studio</b></p>
FERROVIE		6.500 (con i 4.900 già stanziati al Sud)	<p><b>migliore mobilità</b> a lunga, media e breve percorrenza al Sud</p> <p><b>sceita di interventi prioritari:</b></p>	<p>asse Catania-Palermo, asse Napoli-Bari, nodo di Bari e tratte adriatiche, asse Taranto- Sibari- Gioia Tauro, asse jonico, rete ferroviaria sarda</p>
AGENDA DIGITALE	423		<p>velocità di accesso a Internet ad almeno <b>2 Mbps</b> <b>per tutti entro il 2013</b></p> <p>creazione di <b>Data Center</b>, integrati nelle <b>Reti</b> di <b>nuova generazione</b></p>	<p>velocità di accesso oltre 100 Mbps per il 50% dei cittadini e <b>almeno 30 Mbps</b> <b>per tutti</b> <b>entro il 2020</b></p>
OCCUPAZIONE	142		<p>dare <b>nuove opportunità</b> ai <b>lavoratori</b> <b>svantaggiati</b></p> <p><b>credito d'imposta</b> per le aziende:</p>	<p>50% del costo salariale di un anno per ciascun lavoratore svantaggiato assunto (2 anni se il lavoratore è un disoccupato di lungo periodo)</p>

DECEMBRE 11

**Sanità** La struttura punto di riferimento per l'utenza del centro

# Vecchio Policlinico, rimessa a nuovo la clinica ostetrica

## Oggi riapertura delle sale operatorie

NAPOLI — Nuove sale operatorie e una struttura completamente ristrutturata con centri specialistici, posti letto di degenza e day hospital, ambulatori (tra i quali uno di seminologia) e un moderno centro di riproduzione assistita. Con queste novità riapre la clinica ostetrica della Sun al vecchio Policlinico. L'inaugurazione ufficiale delle sale operatorie e del dipartimento di scienze ostetriche, ginecologiche e della riproduzione si terrà oggi, al termine di una tavola rotonda sul tema «Sterilità di coppia e maternità consapevole: ruolo delle istituzioni», alla quale prenderanno parte anche Raffaele Calabrò, Stefano Caldro, Luigi de Magistris e il rettore della Sun, Francesco Rossi.

«Abbiamo finalmente una struttura all'avanguardia — dice Nicola Colacurci, direttore del dipartimento di scienze ostetriche, ginecologiche e della riproduzione — con un centro di sterilità che è in grado di offrire una gamma completa di prestazioni al fine di garantire alle coppie il miglior iter sulla base della propria storia. E poi sale operatorie moderne e funzionali, un reparto con ogni comfort e nuovi ambulatori. Da oggi in poi, insomma, potenzialmente tutta l'attività ginecologica potrebbe essere nella nostra nuova clinica ostetrica». Cinque piani, per la nuova clinica ostetrica che si trova in largo Madonna delle Grazie, con nuove sale operatorie dotate di impianti di sterilizzazione all'avanguardia e, in più, centri di sterilità, di menopausa, di pavimento pelvico, di diagnosi prenatale, pa-

tologia cervico-vaginale, pianificazione familiare (contraccezione e Ivg), chirurgia oncologica per la gestione globale delle donne affette da patologia neoplastica. Una strutturazione di tipo multidisciplinare che favorisce una stretta collaborazione tra ginecologi, oncologi medici, radiodiagnosti e radio terapeuti. A disposizione dell'utenza corsi di accompagnamento alla nascita.

All'avanguardia il centro sterilità, in grado di offrire un servizio innovativo per la diagnosi e la cura della sterilità di coppia. Sono attive due equipe cliniche coordinate rispettivamente da Alfredo Izzo e Nicola Colacurci. La strutturazione del Centro all'interno di un dipartimento assistenziale ostetrico-ginecologico consente di offrire una gamma completa di prestazioni, sia eseguibili in regime ambulatoriale o come attività di ambulatorio chirurgico, di day hospital o di ricovero ordinario. Inoltre al centro di sterilità è attivo un programma di crioconservazione oocitaria ed è in via di pianificazione la partecipazione ad un programma multicentrico regionale di preservazione della fertilità, che ha come scopo finale di dare la possibilità alle donne giovani con patologia oncologica di conservare il proprio potenziale riproduttivo. Dunque, con queste e con tante altre novità, nel centro storico della città torna ad aprire i battenti quello che da sempre è stato considerato un punto vero e proprio punto di riferimento per le salute delle donne.

**Raffaele Nespoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità